

1. Devanāgarī

Ecco alcune parole sanscrite nella scrittura indiana *devanāgarī*, con la loro trascrizione e traduzione italiana:

वच्	<i>vac</i>	parlare	वेद	<i>veda</i>	conoscenza	चुद्	<i>cud</i>	muovere
मेने	<i>mene</i>	ha pensato	दम	<i>dama</i>	casa	युज्	<i>yuj</i>	collegare
यद्	<i>yad</i>	perché	जन	<i>jana</i>	uomo	नम्	<i>nam</i>	curvare
वन	<i>vana</i>	bosco						

► Trascrivi le seguenti parole dal sanscrito:

मन्	pensare	यम्	tenere	मुद्	gioire
देव	dio	वचन	parola		

2. Drehu

Il drehu è una lingua austronesiana della Nuova Caledonia. Ecco sette parole drehu con la loro traduzione italiana. Attenzione: le traduzioni non sono nell'ordine giusto!

drehu:	drai-hmitrötr, i-drai, i-jun, i-wahnawa, jun, uma-hmitrötr
italiano:	un mucchio di banane, calendario, osso, chiesa, domenica ("giorno santo"), scheletro

► Trova le traduzioni corrette per le parole drehu.

Nota: *jun* vuol dire 'osso'.

Soluzione compito 1:
Il devanāgarī è una scrittura sillabica: ogni segno designa una sillaba intera. Queste scritture sono molto comuni in Asia (Hindi, Bengali, Tamil, Tibetano, ecc.).
In *dama, jana* e *vana* si vedono 2 segni "nudi", senza scarabocchi aggiuntivi sopra o sotto come sono visibili in tutte le altre parole. Concludiamo che il segno sanscrito "nudo" rappresenta ogni volta una consonante più una *a*. Questa ipotesi può essere verificata: in *vac, veda, yad, nam, i segni va, da, ya, na* sono effettivamente scritti senza ghirigori, e queste sono le uniche parole dove le consonanti sono seguite da una *a*. Ne consegue anche che un trattino sotto il segno denota una consonante senza vocale seguente, mentre un ghirigoro sotto il segno denota la *u*, e un trattino sopra la *e*.
Così, la trascrizione delle parole sanscrite è la seguente: *man* (pensare), *yam* (tenere), *mud* (gioire), *deva* (dio), *vacana* (parola).
Soluzione compito 2:
drai-hmitrötr = domenica, i-drai = calendario, i-jun = scheletro, i-wahnawa = un mucchio di banane, uma-hmitrötr = chiesa.
Spiegazione: nelle parole drehu si vedono 3x *i-* e 2x *-hmitrötr*. Poiché *jun* significa 'osso', *i-jun* deve essere 'scheletro'. Ne consegue che *i-* significa raggruppamenti o mucchi. Per *-hmitrötr* questo lascia il significato di 'sacro', che vediamo in 'domenica' e 'chiesa'. Se un 'calendario' è un mucchio di giorni', *drai-* significa 'giorno'. Il significato di *i-wahnawa* può essere solo 'mucchio di banane'.